

Pellegrini
in Terra Santa
Il ritorno
alle sorgenti
30 agosto - 6 settembre 2012



*Bornato . Calino . Cazzago . Pedrocca
Pellegrinaggio interparrocchiale
con mons. Mauro Orsatti*

¹ Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

² E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

³ Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

⁴ Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁵ Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

⁶ Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,

⁷ sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

⁸ Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹ Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

L'annuncio del pellegrinaggio fa esplodere il salmista nell'esultanza della frase iniziale e la gioia è motivata dall'incontro con Dio (v. 1); poi, senza attardarsi nella descrizione del viaggio, il salmista si pone già davanti alle porte della città (v. 2). Con uno sguardo ammirato e compiaciuto abbraccia tutta la città e la ammira: essa appare solida non solo perché posta su un colle roccioso (Sion), ma soprattutto perché Dio la difende. Allo sguardo esterno segue la motivazione, che rende santa la città agli occhi del pellegrino: essa è il centro di ogni attività sia religiosa, sia politica, sempre un tutt'uno per l'ebreo (vv. 3-5). Ora il pellegrino formula i suoi voti augurali e a Gerusalemme augura i due massimi beni messianici: la pace, che significa benessere e prosperità, e la sicurezza, che è la possibilità di godere quei beni (vv. 6-7). Un augurio anche a nome di chi non ha avuto la gioia di partecipare al pellegrinaggio (v. 8) e il salmo si chiude con la domanda di ogni bene per Gerusalemme perché il tempio (= casa del Signore) possa sempre sussistere.

Nella cosmografia biblica Gerusalemme era posta al centro della terra perché il tempio, luogo sacro della presenza di Dio, ne faceva il punto di convergenza dei popoli e il centro spirituale del culto. Essa simboleggiava il punto d'incontro tra Dio e il suo popolo e di fatto era luogo di comunione quando il pio ebreo si recava in pellegrinaggio tre volte all'anno in occasione delle solennità di Azzimi-Pasqua, di Pentecoste e dei Tabernacoli.

Gerusalemme è considerata città santa: per gli ebrei perché capitale del regno al tempo di Davide e luogo dove sorgeva il tempio; per i musulmani perché da essa partì Maometto per salire in cielo (in arabo la città si dice El Quds = la santa); per i cristiani perché in essa sono avvenuti gli eventi della salvezza: passione, morte, risurrezione e ascensione di Gesù e poi la Pentecoste: per tutti gli uomini essa simboleggia la realtà futura secondo il simbolismo di Apocalisse 21.





Infoviaggio

Iniziamo il nostro viaggio dal sito archeologico di **Cesarea Marittima**, uno dei più importanti d'Israele; la città, che fu capitale per circa seicento anni, si presenta con imponenti rovine, soprattutto romane e crociate, ed è tutt'ora oggetto di campagne di scavo. Il sito è abbastanza esteso, allungandosi per quasi tre chilometri davanti al mare, tra il tratto finale dell'acquedotto (a nord) ed il teatro romano (a sud); al centro è la zona del porto con la cittadella crociata. L'acquedotto, in buona parte interrato, corre un chilometro a nord della strada dei crociati; la documentazione archeologica ha dimostrato che risale all'epoca di Erode. Le legioni romane II, VI e X vi apportarono vistosi restauri al tempo della seconda guerra giudaica (132-135). Con un percorso di circa 17 km convogliava in città l'acqua dalle sorgenti del basso Carmelo.

























Infoviaggio

Iniziamo la giornata del secondo giorno a Cana, luogo in cui avvenne il primo miracolo di Gesù: proprio per questo Cana è il luogo in cui tutt'oggi si rinnovano le promesse nuziali.

In mattinata siamo saliti al Monte Tabor, luogo della Trasfigurazione: la chiesa è stata costruita nel XX secolo, in luogo del convento benedettino eretto in epoca crociata e poi distrutto.

Il pomeriggio è dedicato alla visita di Nazaret, in particolare alla Basilica.

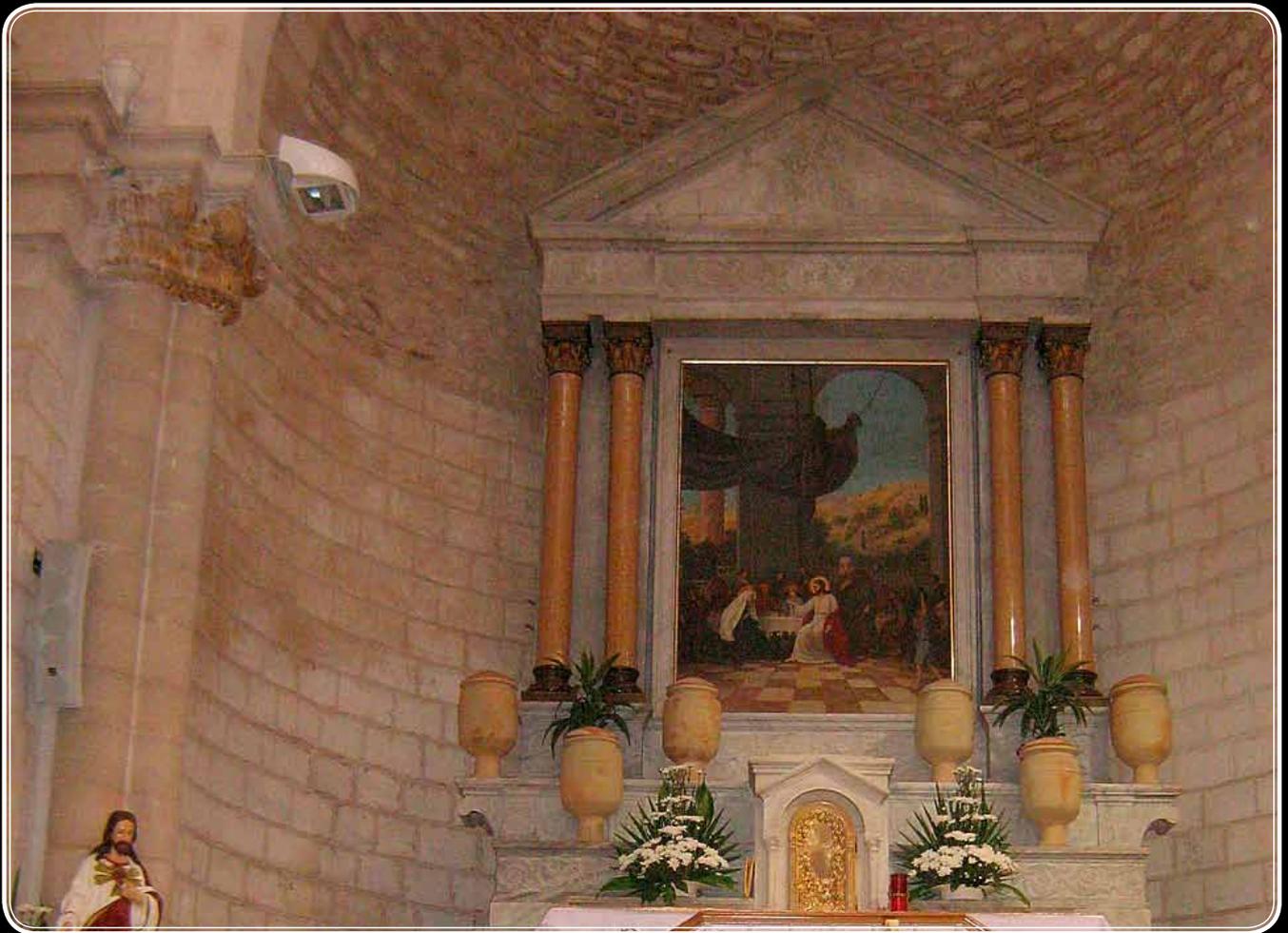
Nazareth è una città di medie dimensioni, a mezza via tra il Mediterraneo ed il Lago di Tiberiade, che conta circa 60.000 abitanti prevalentemente musulmani. La Basilica dell'Annunciazione è divisa in chiesa inferiore e chiesa superiore. Al centro della chiesa inferiore c'è la Santa Grotta, appartenente al complesso di abitazioni scavate nella roccia che costituivano il villaggio, tradizionalmente indicata come luogo della casa di Maria, in cui la Vergine ricevette la visita dell'Arcangelo Gabriele. La casa era per metà scavata nella roccia e per metà in muratura: nel 1291 quest'ultima fu trasportata a Loreto. La chiesa superiore ha al centro una grande apertura che consente di vedere la grotta custodita dalla chiesa inferiore. Al centro del sagrato un battistero ottagonale. Sotto il sagrato gli scavi hanno portato alla luce un complesso di case-grotte che costituivano l'abitato del I secolo d. C.; nel museo sono esposti numerosi reperti dagli scavi della Basilica dell'Annunciazione tra i quali l'importantissimo graffito **XE MAPIA**, "Khaire Maria", cioè "Ave Maria", la più antica iscrizione (è anteriore al 324) che rechi il nome della Vergine.

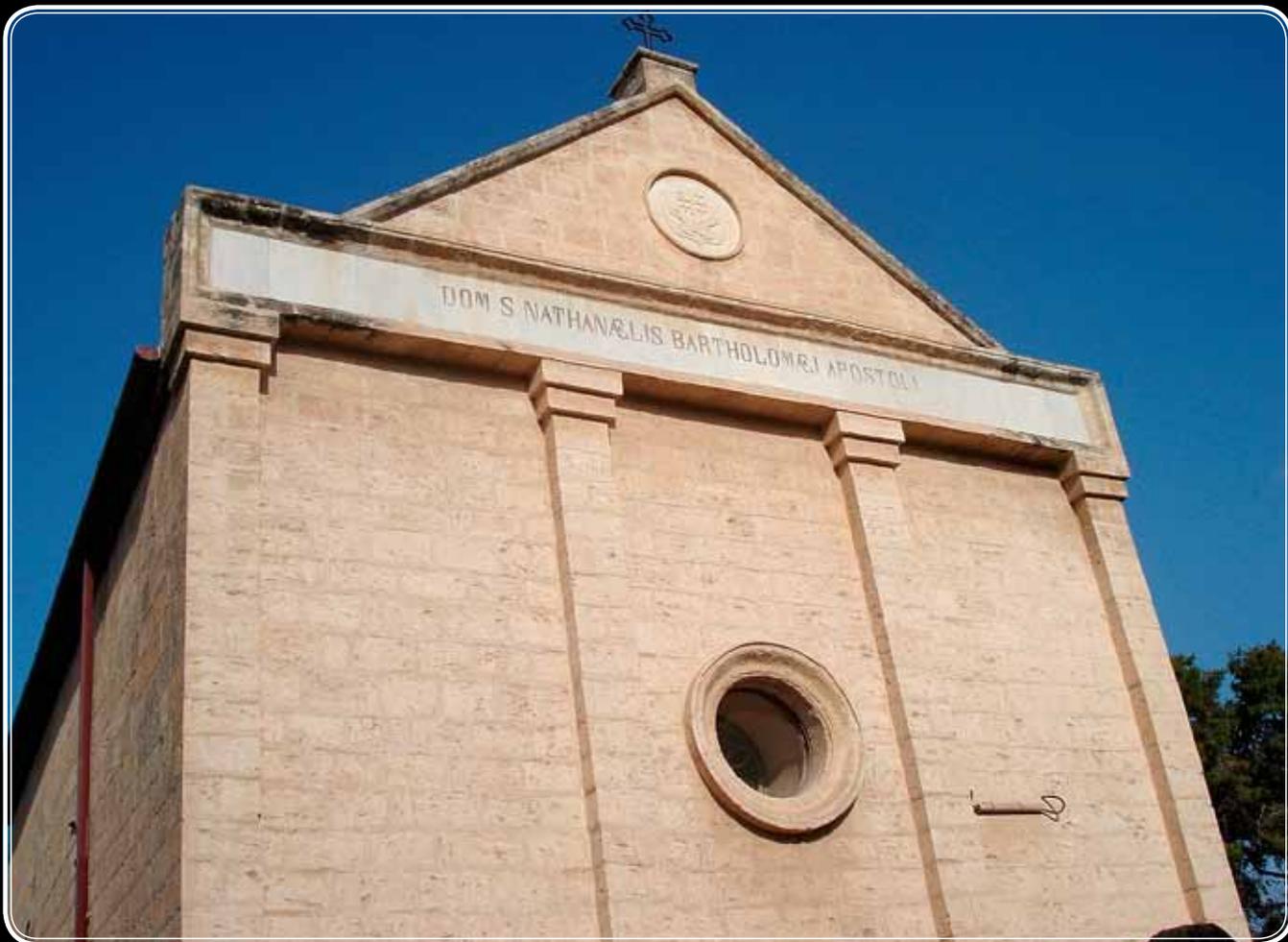


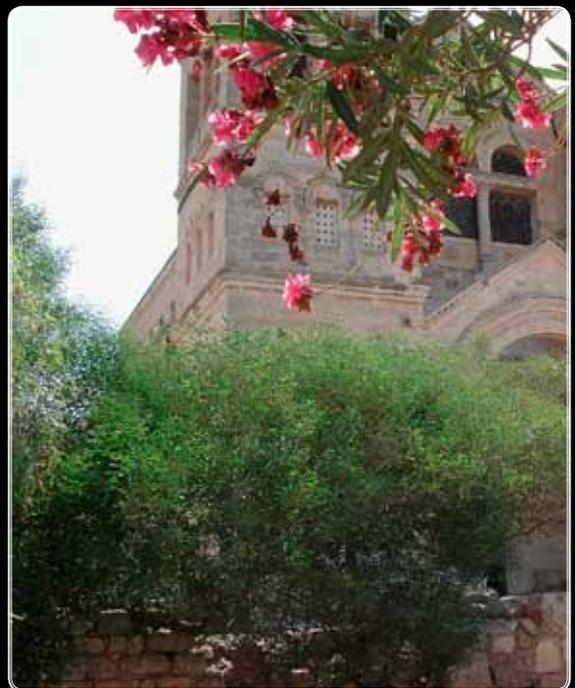








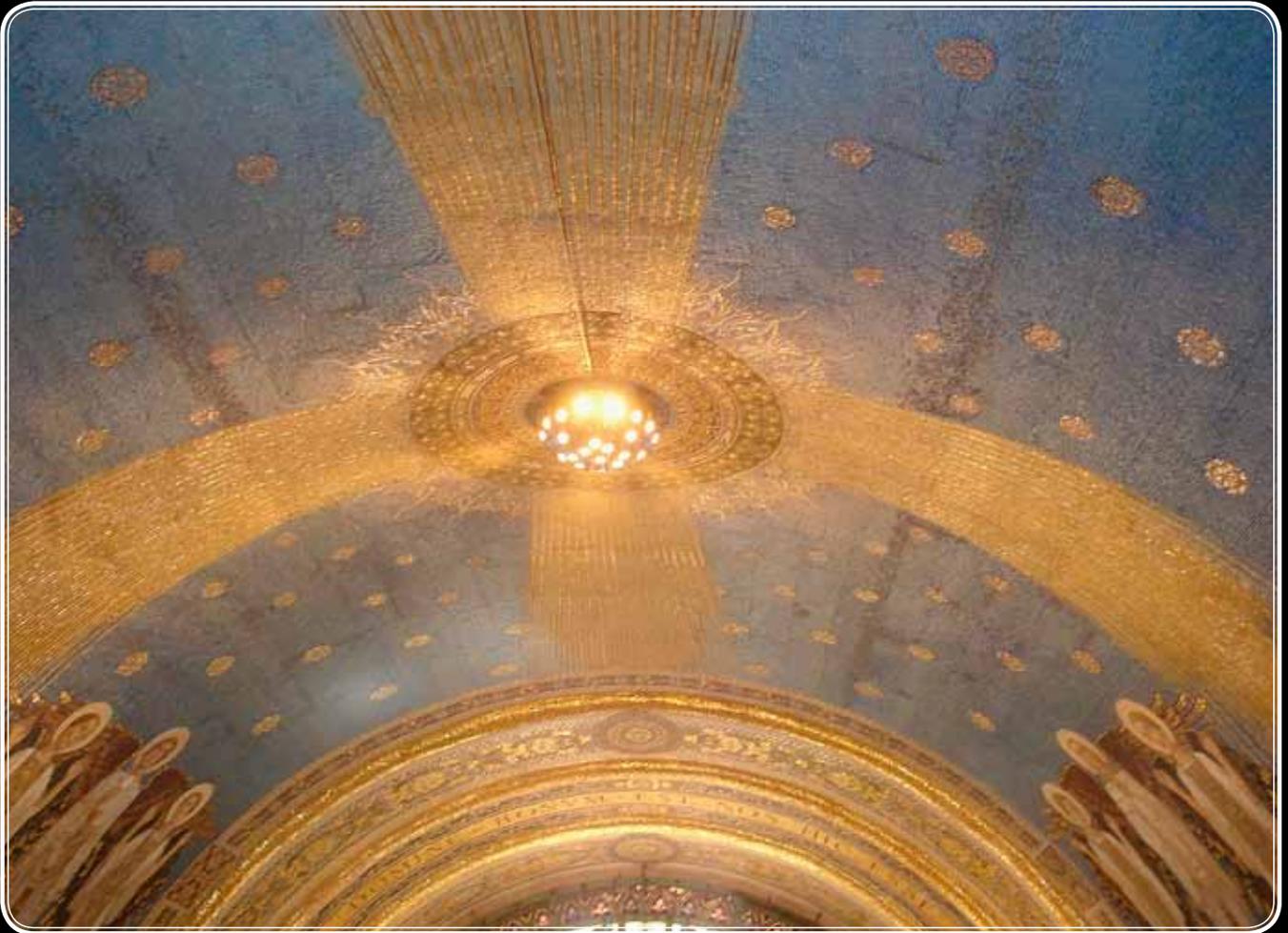


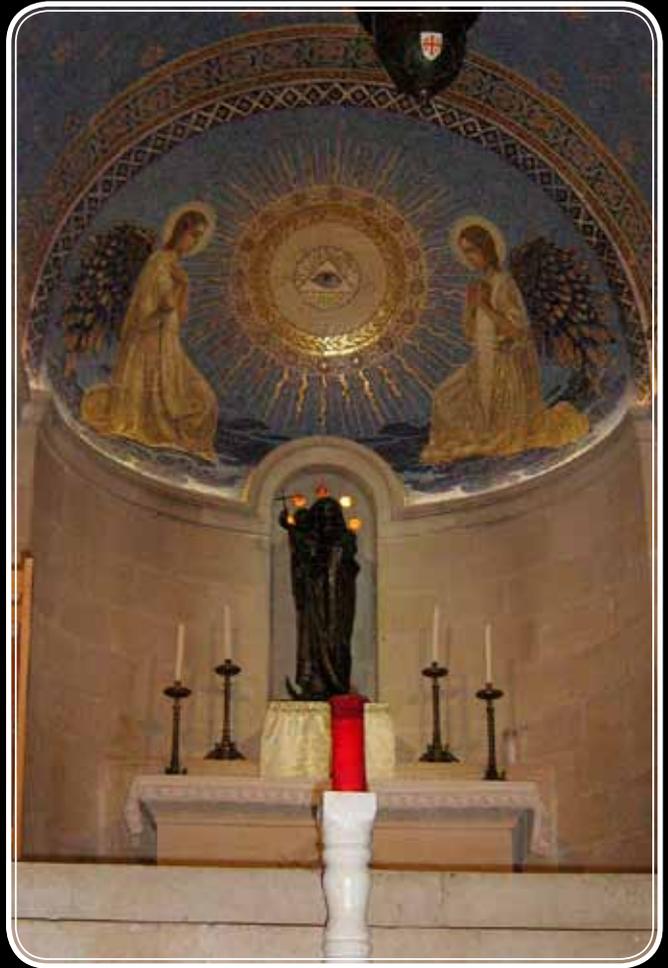




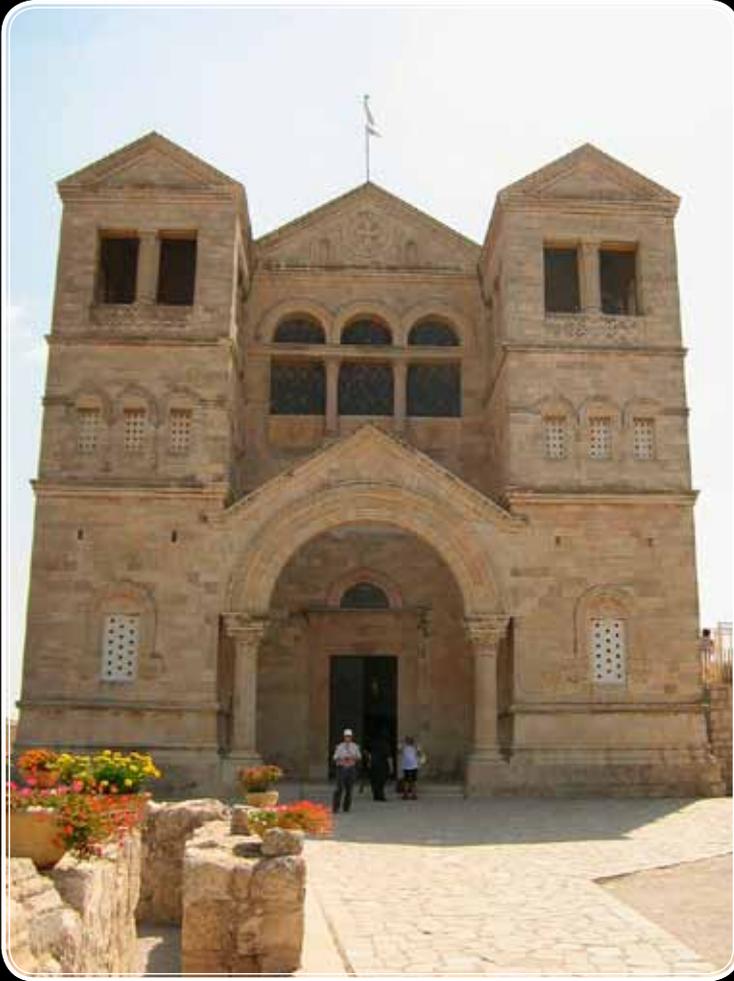




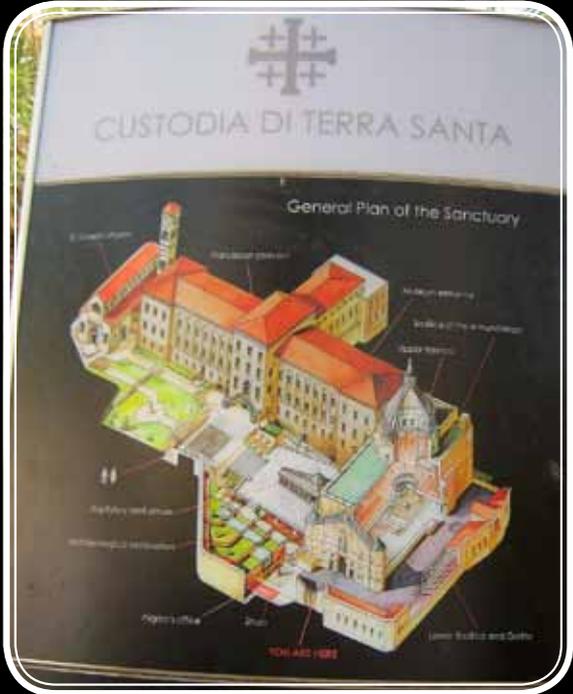




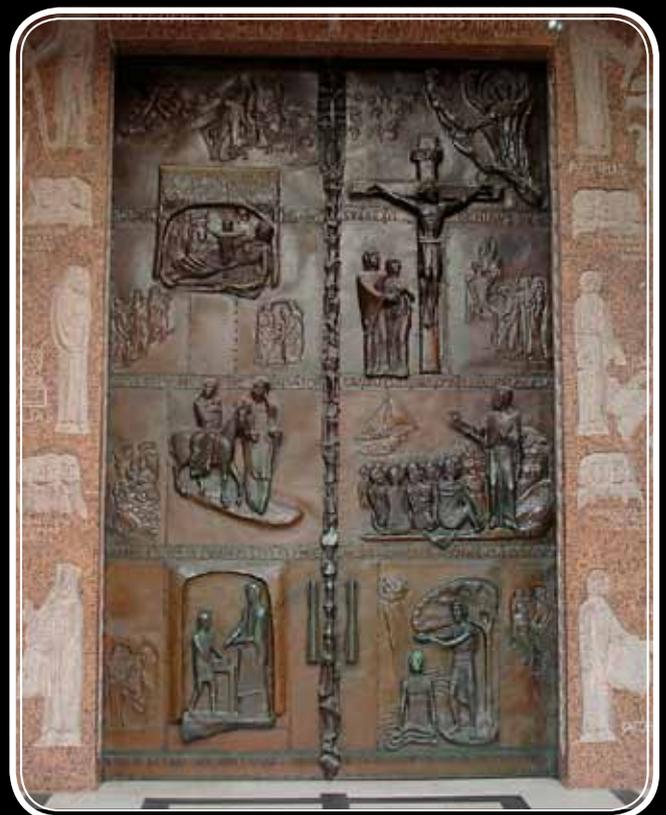
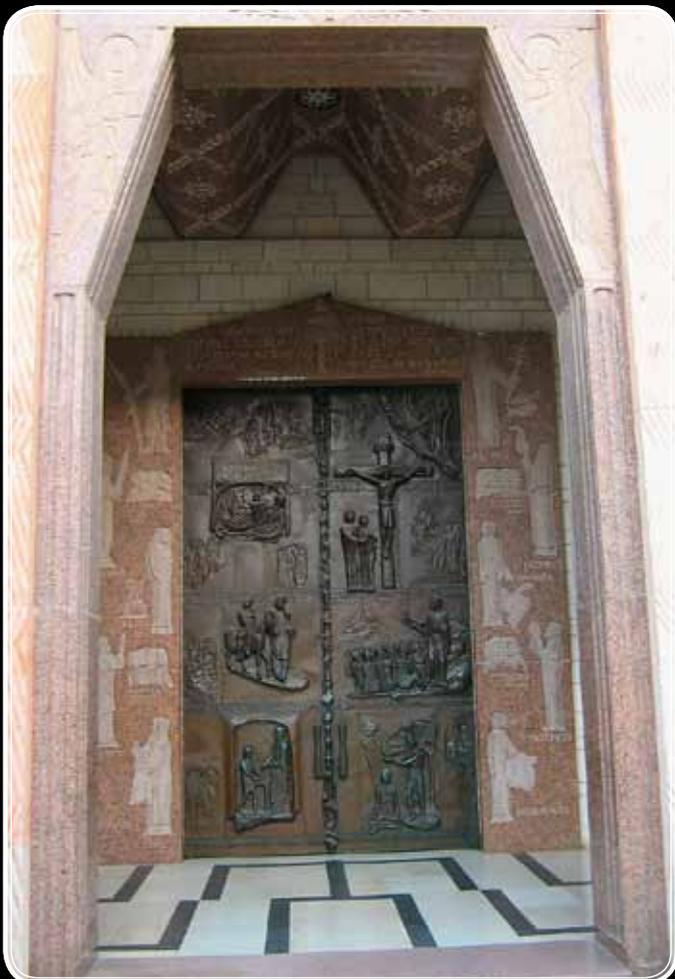






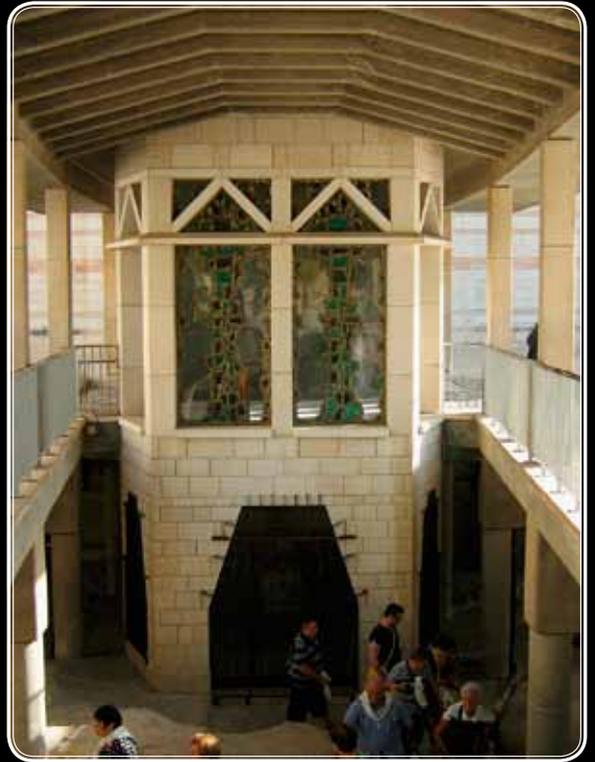




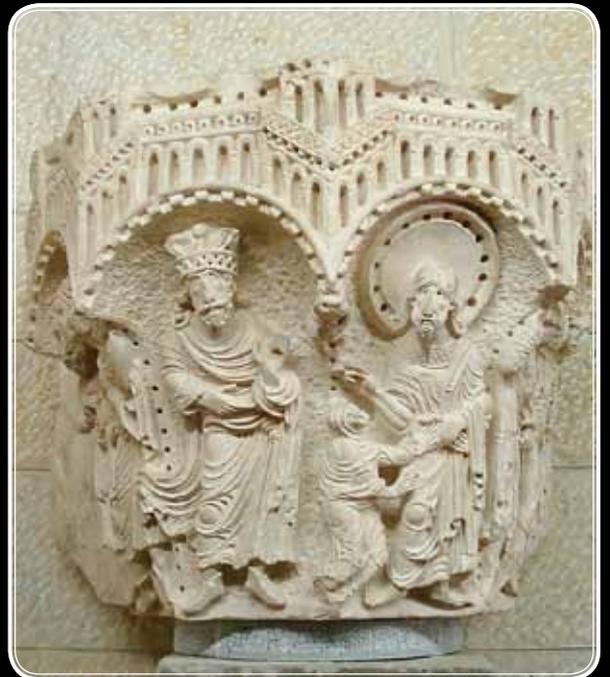


















Infoviaggio

La giornata odierna avrà come filo conduttore l'acqua: al mattino il lago di Galilea, nel pomeriggio il fiume Giordano. Il Lago di Galilea, situato a 209 mt. sotto il livello del mare, è conosciuto soprattutto per essere stato, secondo i Vangeli, la sede principale della predicazione di Gesù, il quale visitò più volte molte località poste sulle rive del lago, attraversandolo spesso in barca. Quindi, saliremo anche il vicino monte delle Beatitudini, dove il Signore tenne il Discorso della montagna e visiteremo la città di Tabga, dove avvenne la moltiplicazione dei pani e dei pesci e dove vi fu il terzo incontro di Gesù risorto con i discepoli, quando Pietro venne confermato capo della Chiesa.















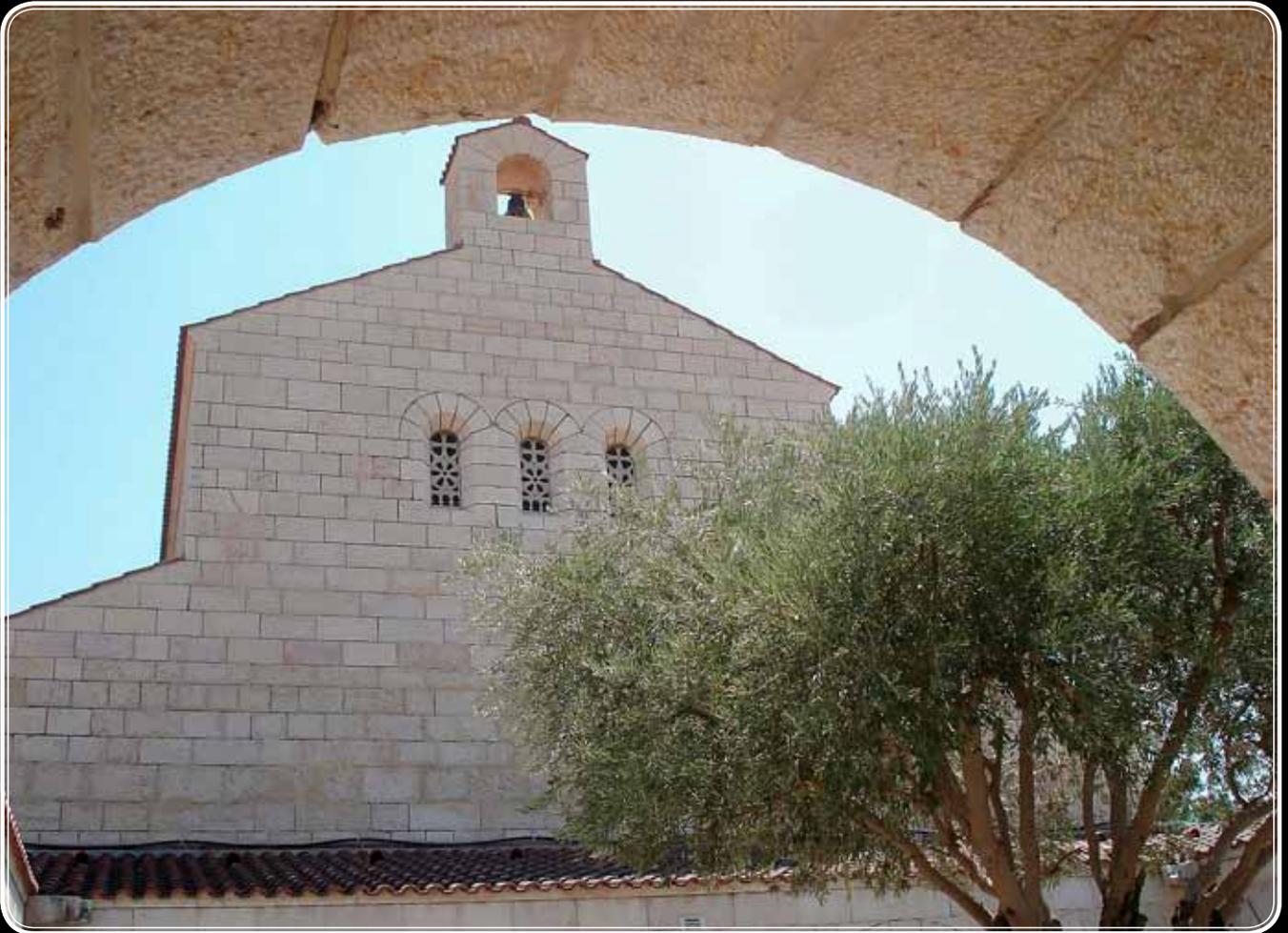


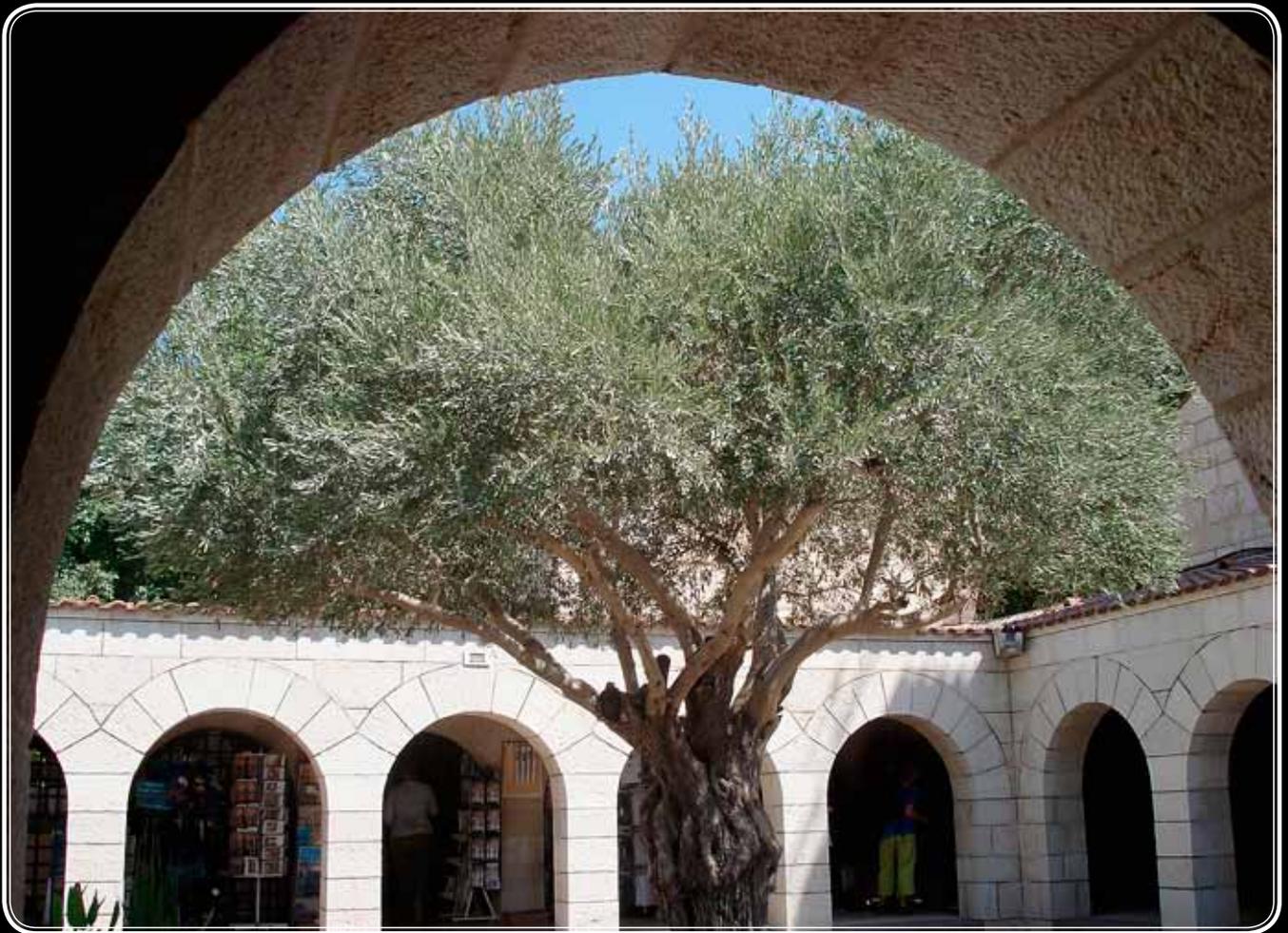




































Infoviaggio

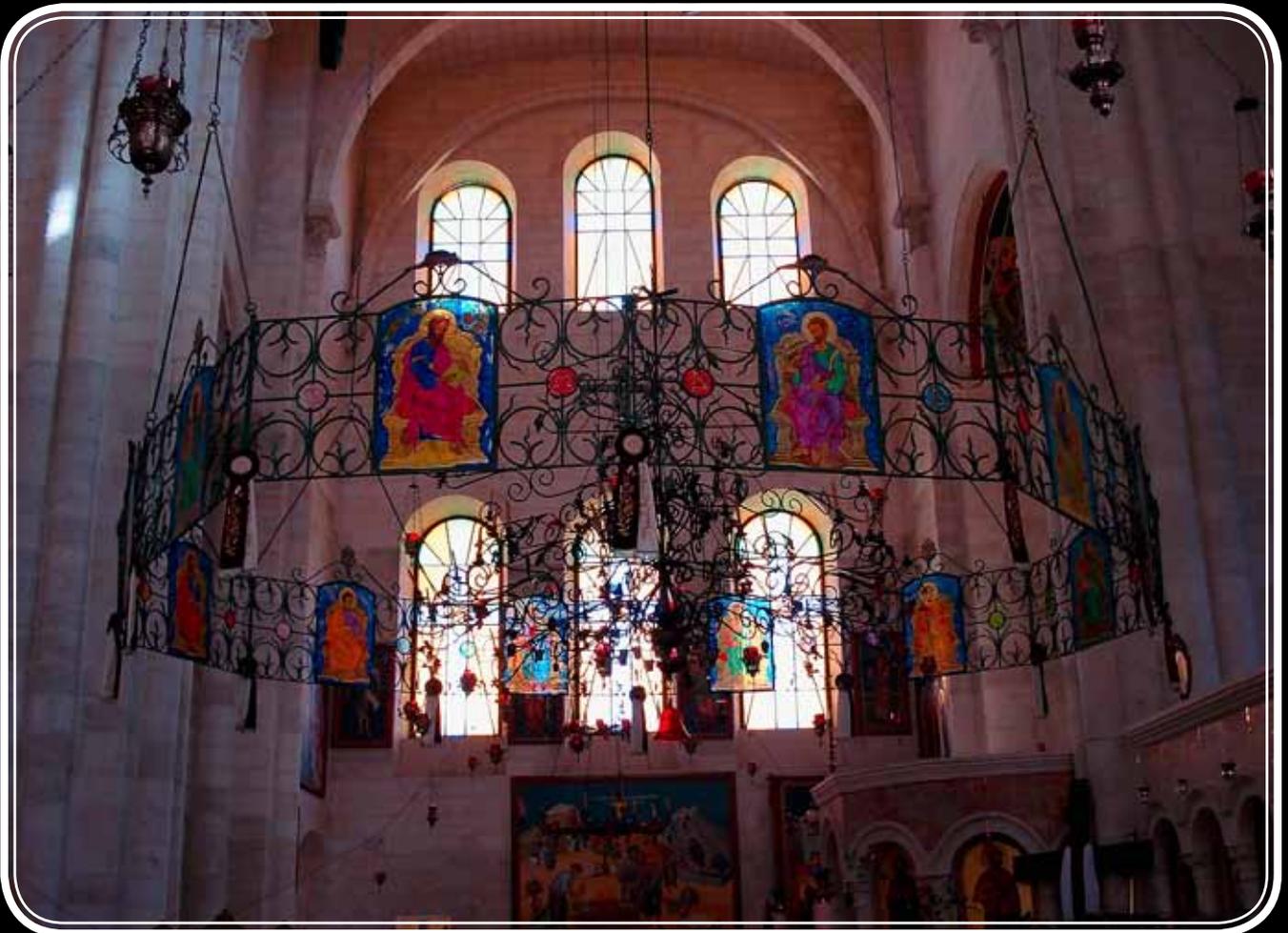
Il pellegrinaggio prosegue in Samaria, lungo la **valle dei Patriarchi** che si estende tra la valle del Giordano ed il passaggio tra i monti Ebal e Garizim. Si tratta di una antica via di comunicazione nella Palestina ed è chiamata valle dei Patriarchi perché in questo luogo si collocano numerosi episodi della vita dei Padri della fede di Israele. A Nablus (antica Sichem) è custodito il **pozzo di Giacobbe**, da lui fatto costruire al ritorno dalla Mesopotamia, al momento della riconciliazione con Esaù suo fratello, luogo in cui è ambientato anche il dialogo tra Gesù e la samaritana. Il pozzo si trova ora nella cripta di una chiesa ortodossa, ricostruita più volte nell'arco della storia. Seguiremo poi il corso del Giordano fino a Gerico, posta a 240m sotto il livello del mare, in una zona fertile circondata dal deserto di Giuda. Alcuni studiosi ipotizzano che questa sia la città più antica del mondo (sono stati trovati reperti risalenti a 11.000 anni fa).



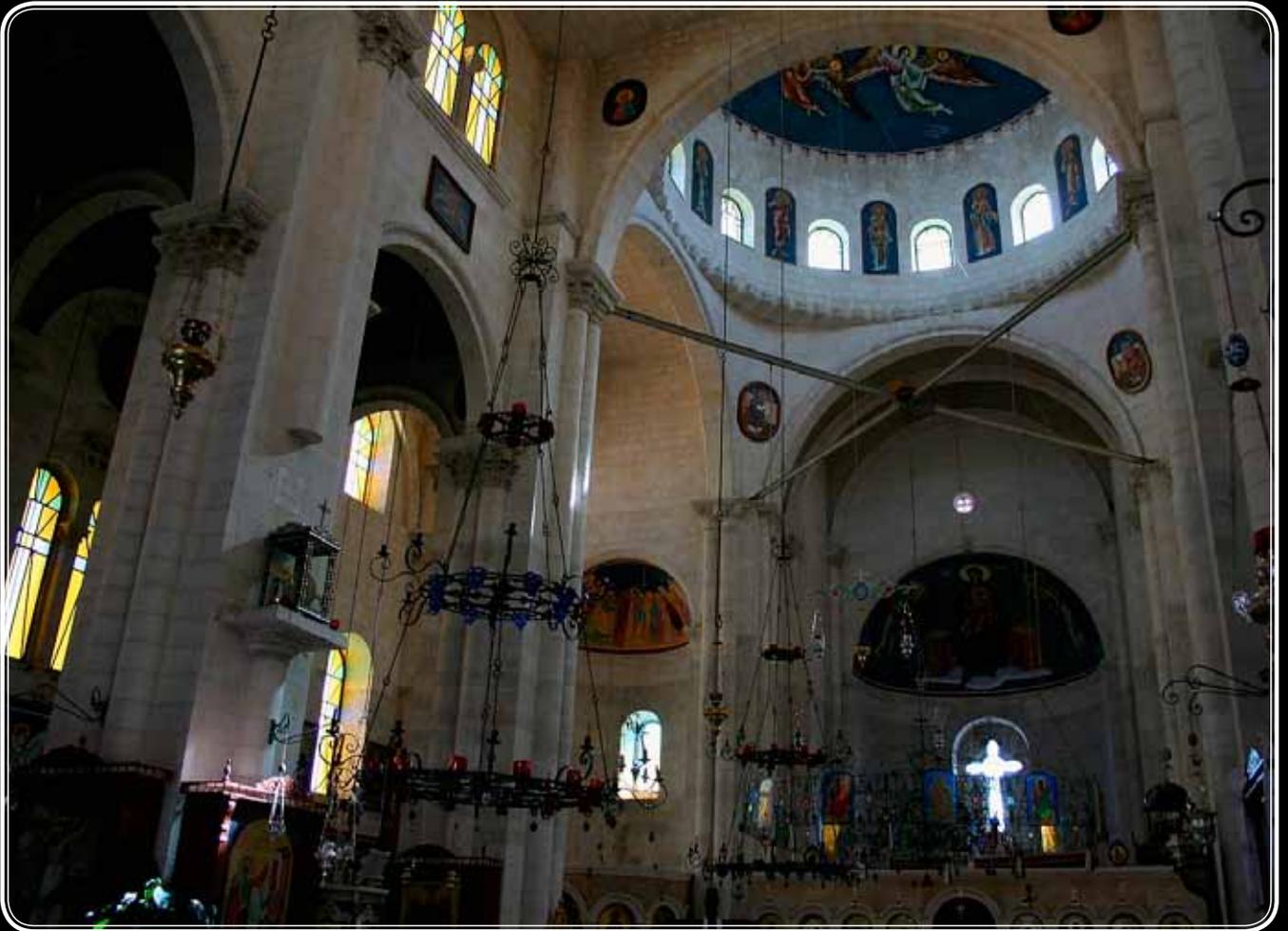


















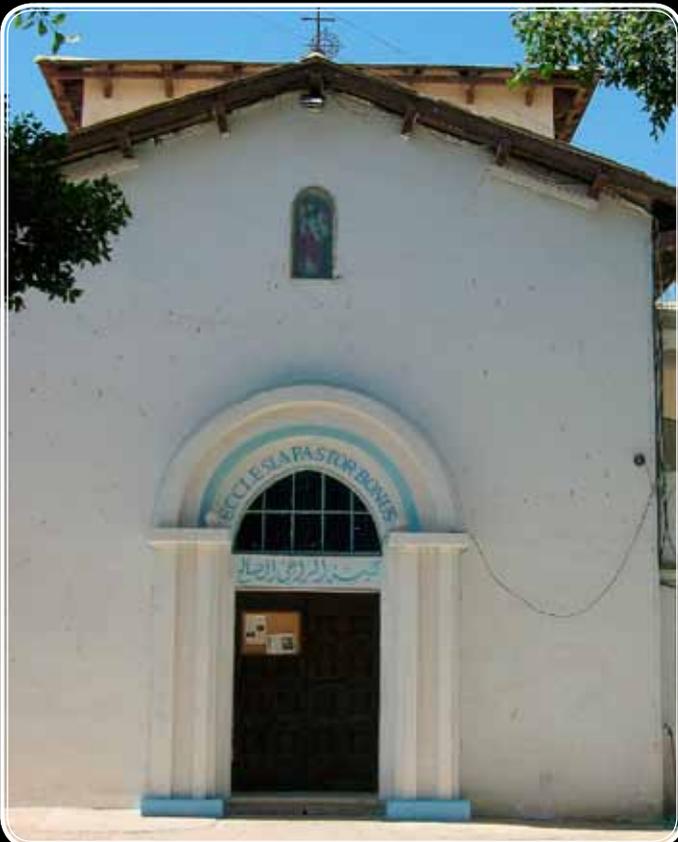
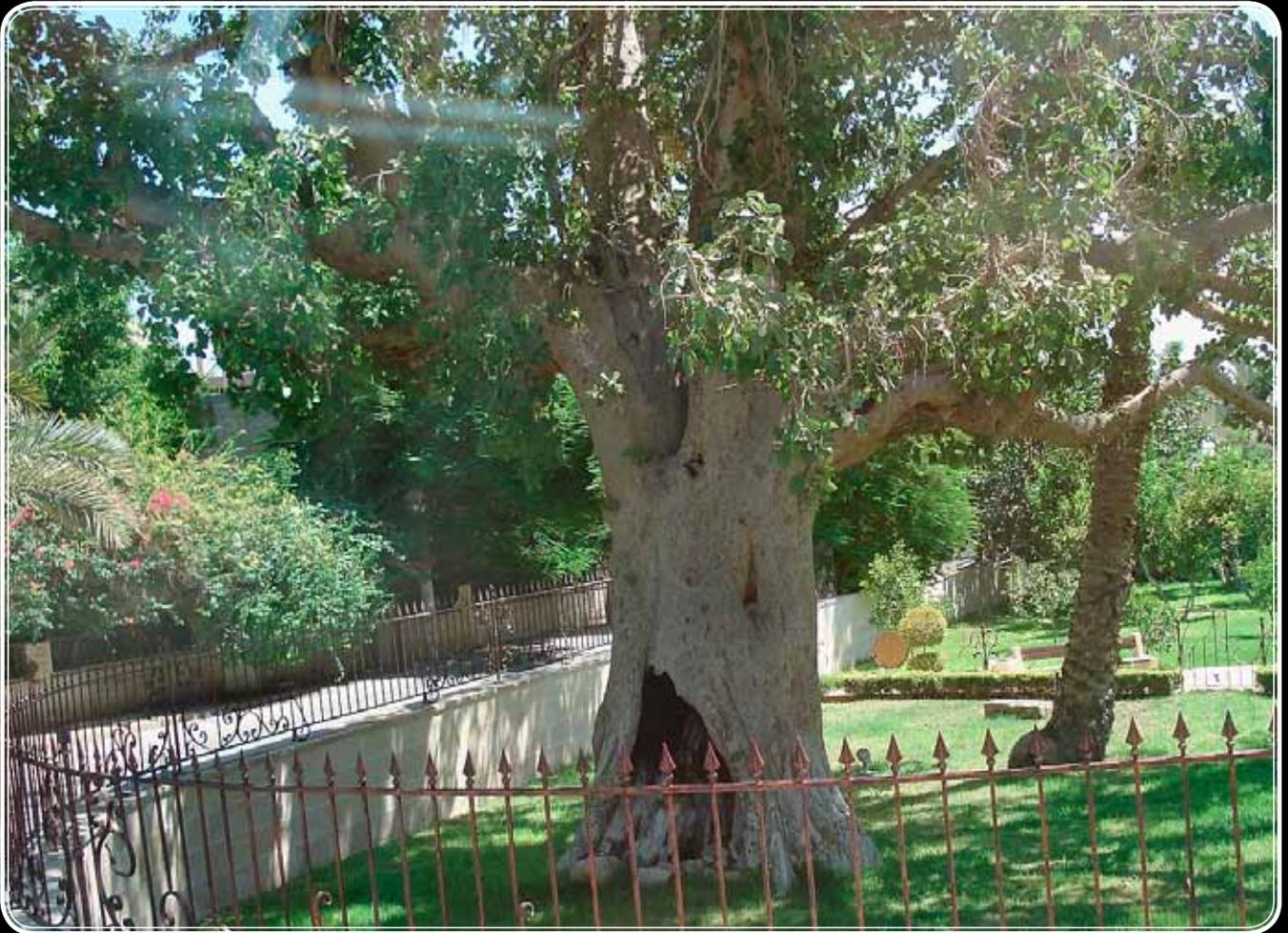




























Infoviaggio

Gerusalemme, già capitale ebraica tra il X e il VI secolo a. C., è una antichissima città di grande importanza storica e geopolitica nonché unica città santa per due delle tre principali religioni monoteistiche (Ebraismo e Cristianesimo) e terza città santa in ordine d'importanza, dopo la Mecca e Medina, per l'Islam. La Città Vecchia e le sue mura, considerate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, racchiudono in meno di un chilometro quadrato luoghi di grande significato religioso come il Monte del Tempio, il Muro del pianto, il Santo Sepolcro, la Cupola della Roccia, la Moschea al-Aqsa. Nel corso della storia Gerusalemme è stata distrutta e ricostruita due volte, e fu assediata, conquistata e riconquistata in decine di occasioni. Considerata già in epoca antica cuore religioso e culturale della nazione ebraica e, sin dal sorgere del movimento sionista, capitale dello Stato di Israele, fu così proclamata nel 1950 e designata come tale, completa e indivisa, nella legislazione israeliana il 30 luglio 1980. I Palestinesi, di contro, rivendicano Gerusalemme Est quale propria capitale. Attualmente le maggiori autorità giuridiche e diplomatiche internazionali considerano Gerusalemme Est quale territorio occupato, mentre lo status internazionale della città è oggetto di una complessa controversia internazionale.

Il primo contatto con la città di Gerusalemme lo avremo visitando i luoghi simbolo: il Monte degli Ulivi con la chiesa del Padre nostro ed il Getsemani, il Cenacolo, il Muro del Pianto ed il Santo Sepolcro. Nel libro di Zaccaria il Monte degli Ulivi è identificato come il luogo da cui Dio comincerà a far rinascere i morti alla fine dei secoli.

Per questo motivo, gli Ebrei hanno sempre cercato di essere sepolti su questa montagna: sin dall'antichità ad oggi il monte è stato usato come cimitero per gli Ebrei di Gerusalemme. Si valuta che vi siano 150.000 tombe. Seconda tappa è il Santo Sepolcro, la cui chiesa è una delle mete principali e irrinunciabili dei pellegrini che visitano la Terra Santa ed è anche l'unico luogo della cui esistenza si possiedono prove archeologiche risalenti ad appena un centinaio d'anni dopo la morte di Gesù.

Muro del Pianto. Secondo la leggenda, quando le legioni di Tito distrussero il Tempio, il muro di cinta occidentale del cortile esterno rimase in piedi. Gli Ebrei attribuirono la cosa ad una promessa fatta da Dio, come segno del suo immutato legame con il popolo ebraico, nonostante la catastrofe che lo aveva colpito. Gli Ebrei pregano là da duemila anni, ritenendo che quel punto sia il più sacro disponibile sulla faccia della Terra e che Dio sia lì vicino a sentire le loro preghiere. Anche la tradizione di infilare piccoli fogli di carta recanti preghiere nelle fessure del muro è antica di centinaia di anni. Il sito è importante anche per i musulmani in quanto una volta arrivato a Gerusalemme, Maometto avrebbe legato il cavallo alato vicino ad un muro, che alcuni musulmani ritengono essere proprio il muro occidentale. A causa della sacralità del luogo per la religione islamica, nel 687 vennero costruite la Cupola della Roccia, e la moschea al-Aqsa sul monte del Tempio.



























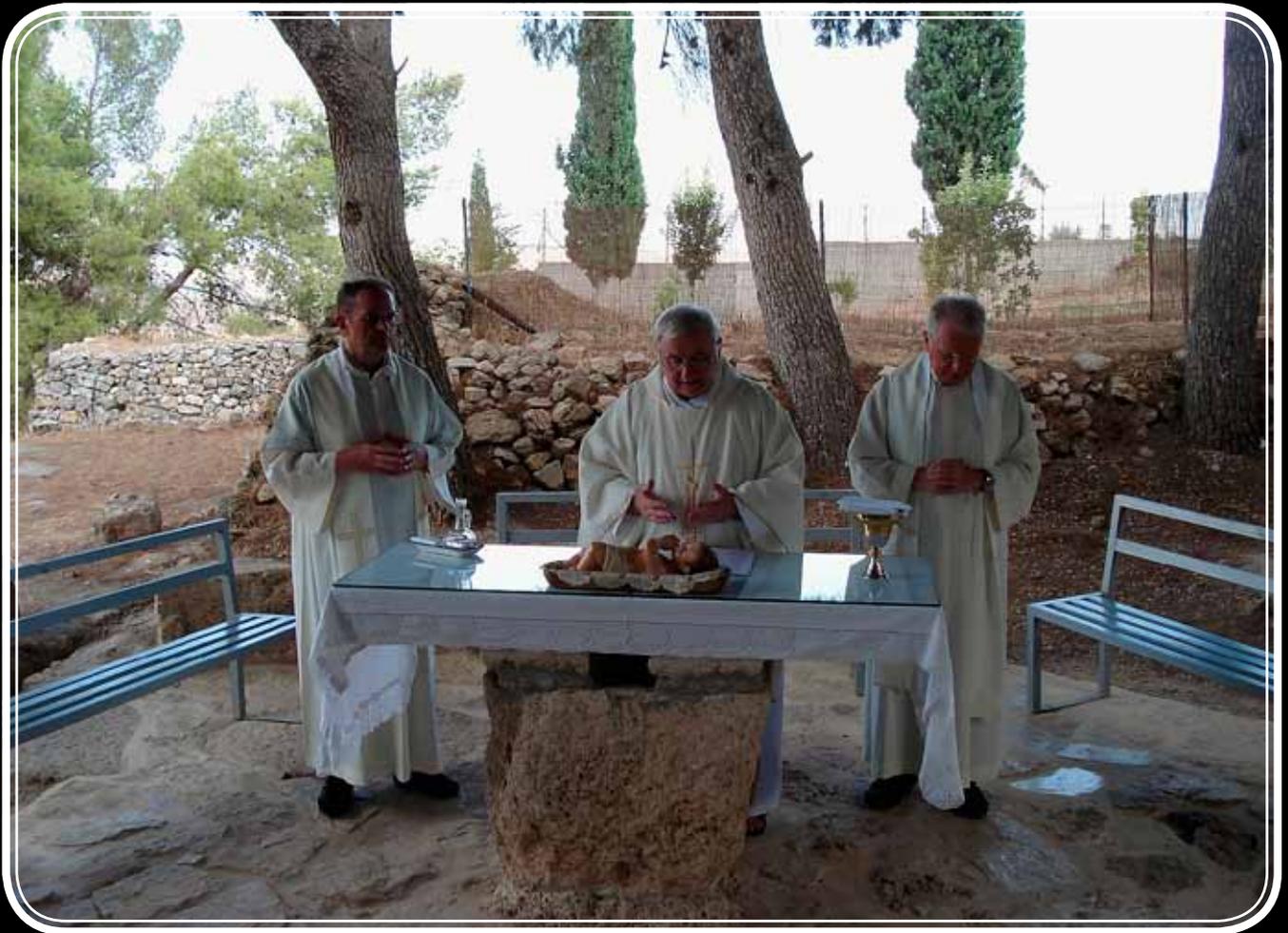
Infoviaggio

Betlemme (in arabo Bayti Lah̄min, Bayt Lah̄m, lett. "Casa della Carne"; in greco Βηθλεέμ (Bethleém), in ebraico Beit Lehem, lett. «Casa del Pane»). È una città della Cisgiordania, luogo dove avvenne la nascita di Gesù Cristo e vi sorge la Basilica della Natività. Si trova a circa 10 km a sud di Gerusalemme, ad un'altezza di 765 mt. sul livello del mare. Il suo agglomerato urbano comprende anche le cittadine di Beit Jala e Beit Sahour. Secondo la Bibbia, a Betlemme nacque anche Davide, secondo re di Israele; essa è quindi menzionata da Luca evangelista come «la città di Davide». Tra il 132 e il 135 la città fu occupata dai Romani, dopo la sua conquista nel corso della terza guerra giudaica, e gli abitanti Ebrei furono espulsi. Mentre dominavano Betlemme i Romani costruirono, sul luogo della Natività, un santuario dedicato alla mitica figura del dio greco Adone. Una nuova chiesa fu eretta nel 326, quando Elena, la madre del primo imperatore bizantino Costantino, andò in visita a Betlemme. Durante la rivolta samaritana del 529, Betlemme fu saccheggiata e furono distrutte le sue mura e la basilica della Natività, subito ricostruite per ordine dell'imperatore Giustiniano I. Nel 614, l'impero persiano sassanide invase la Palestina e prese Betlemme. Una storia raccontata in fonti successive sostiene che gli occupanti si astennero dal distruggere la chiesa della Natività vedendo in un mosaico i Magi raffigurati con abiti persiani.













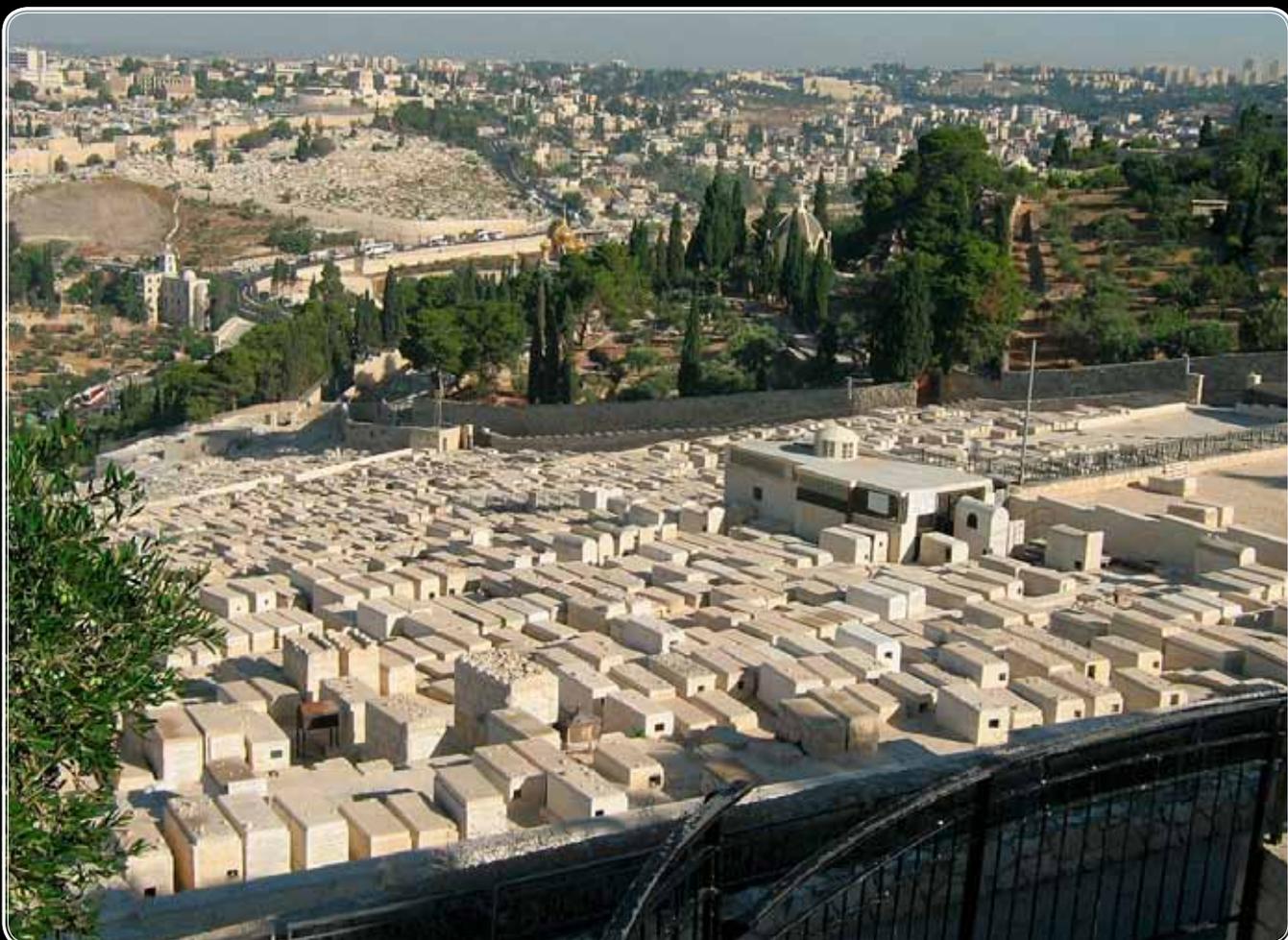










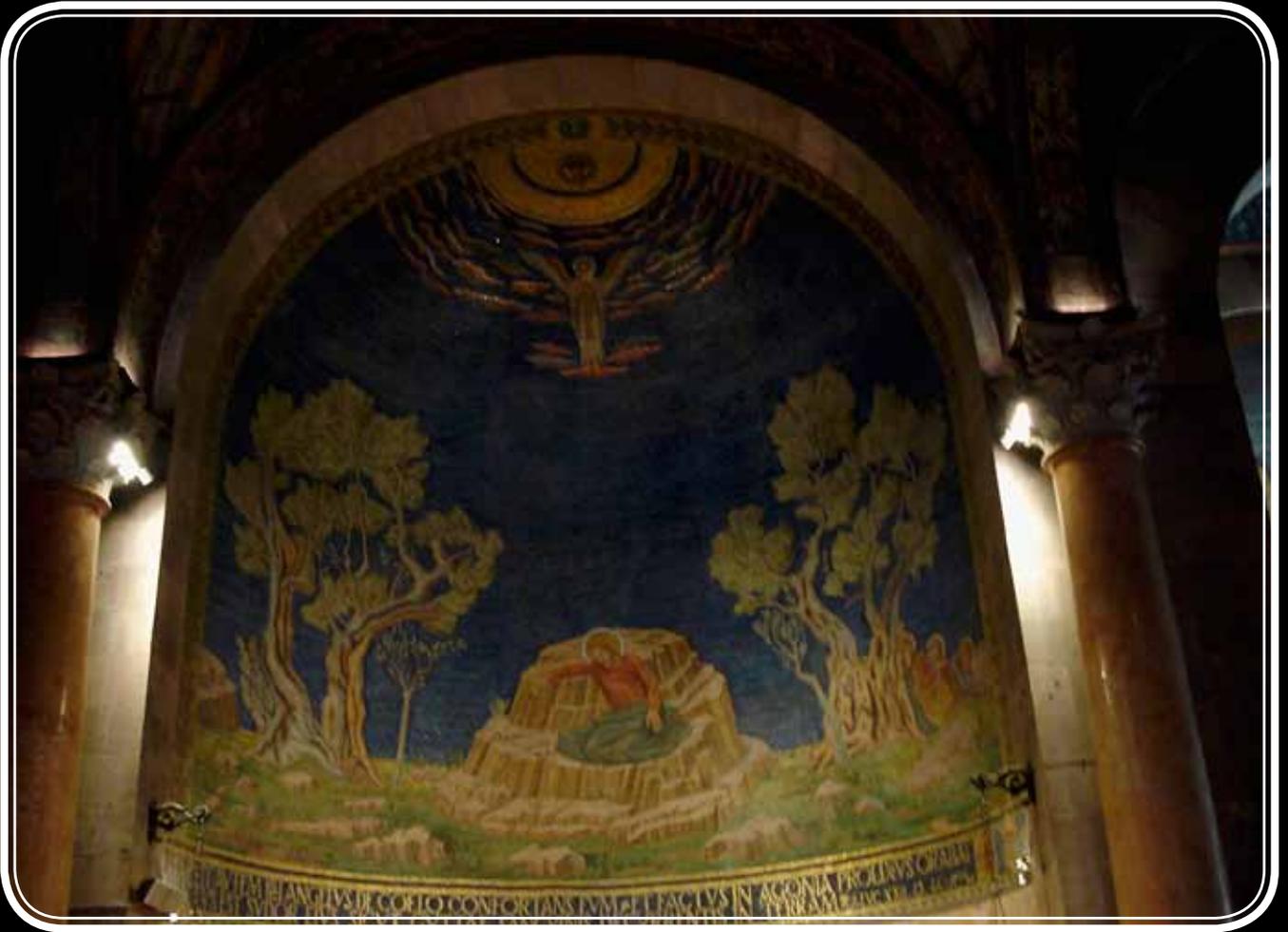




















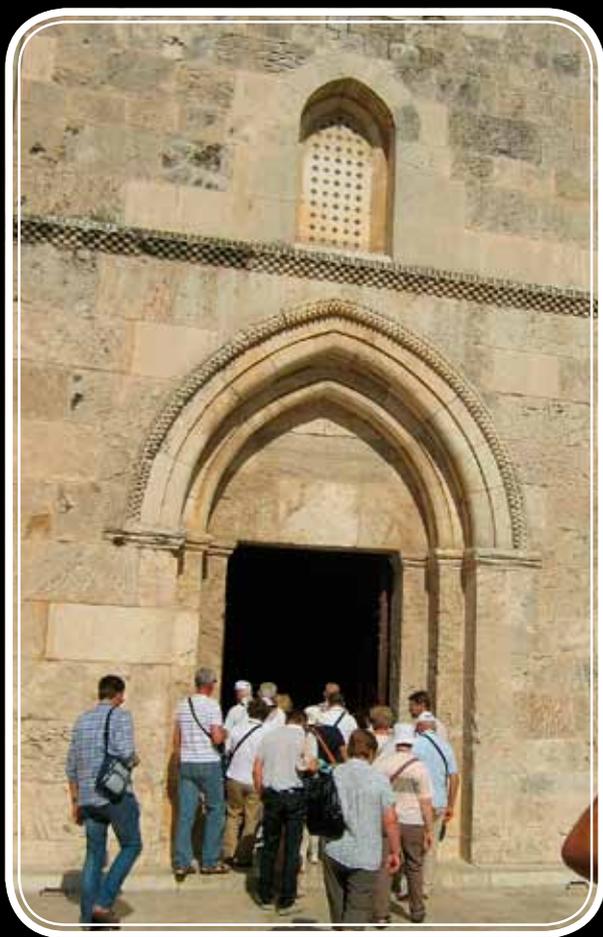
























Infoviaggio

Il settimo giorno visitiamo **Masada** (o Massada, o in ebraico Metzadà), un'antica fortezza che sorgeva su di un altopiano, situato su una rocca a 400 mt. di altitudine rispetto al Mar Morto, nella Giudea sud-orientale. Mura alte cinque metri - lungo un perimetro di un chilometro e mezzo, con una quarantina di torri alte più di venti metri - la racchiudevano, rendendola pressoché inespugnabile. A rendere ancor più difficile un assedio contribuiva la particolare conformazione geomorfologica della zona: unico punto di accesso era, anche secondo il racconto di Giuseppe Flavio, il sentiero del serpente, un sentiero talmente ripido e caratterizzato da tanti tornanti da costituire un serio ostacolo per la fanteria. La fortezza divenne nota per l'assedio dell'esercito romano durante la prima guerra giudaica e per la sua tragica conclusione. Infatti, dopo un lungo assedio, i Romani riuscirono alla fine a costruire una imponente rampa di accesso che consentiva alle torri di assedio di arrivare sotto le mura per sgretolarle con gli arieti. Tuttavia, poco prima che ciò avvenisse, nell'anno 74 d. C., gli assediati misero in atto un'azione rimasta unica nella storia; quando i soldati romani vi entrarono senza trovare resistenza davanti ai loro occhi trovarono solo una orrenda ecatombe: il suicidio collettivo della comunità ebraica zelota, che aveva resistito al potere di Roma anche dopo la caduta di Gerusalemme e la distruzione del Secondo Tempio.

Qumran è una località sulla sponda nord-occidentale del Mar Morto. Il luogo, pur non essendo mai nominato direttamente nella Bibbia, è di grande interesse per le scoperte fatte negli anni 1947-58: in alcune grotte nelle pareti rocciose attorno a queste rovine, furono trovati importanti documenti i quali permisero di meglio identificare la storia del cosiddetto «Monastero» o Khirbet Qumran e il modo di vivere dei suoi abitanti nel periodo che va dal II secolo prima di Cristo al I sec. d. C.

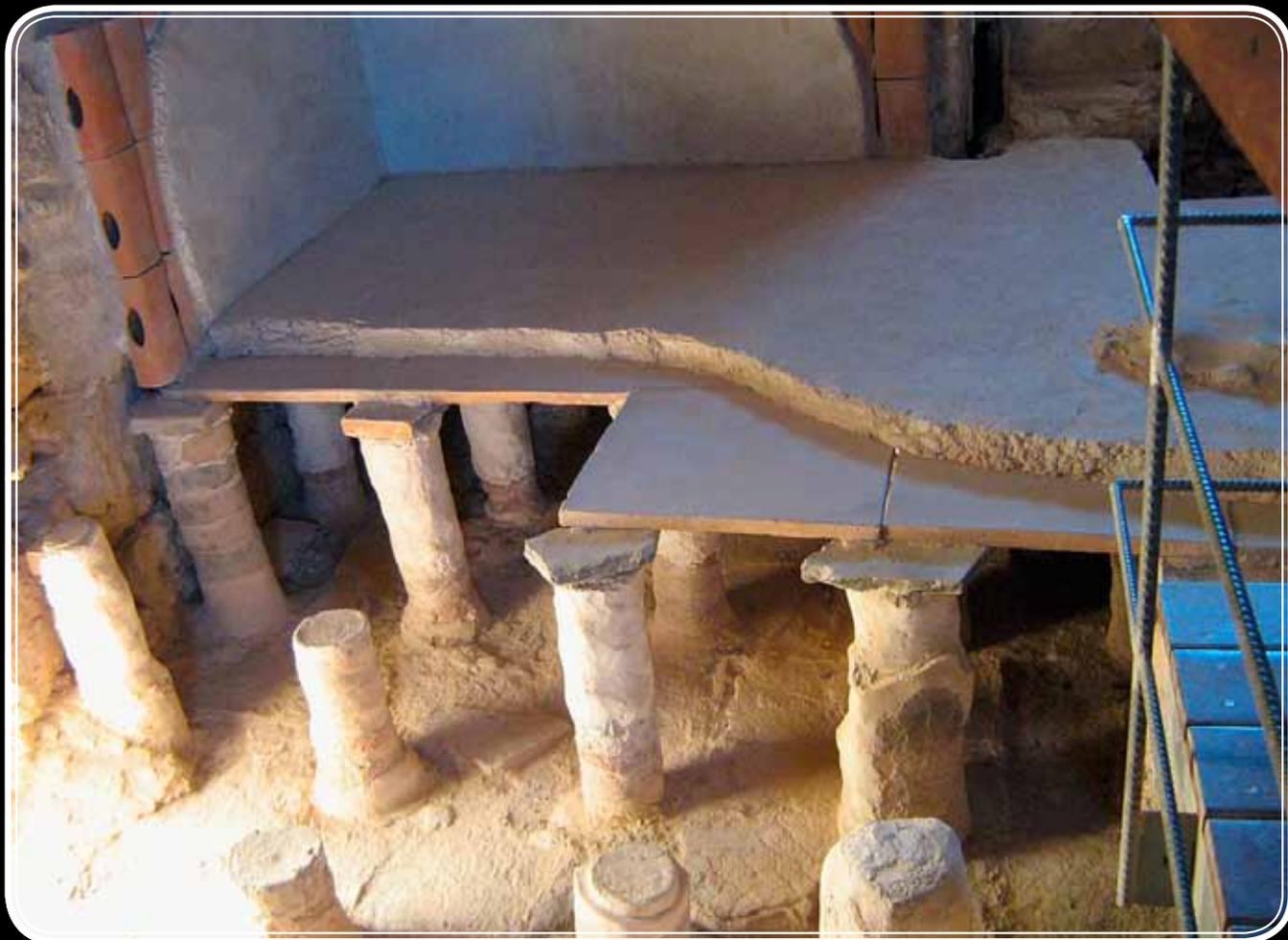
Tali documenti scritti su fogli di pergamena o papiri in ebraico, greco, aramaico, sono conosciuti come Rotoli di Qumran o del Deserto di Giuda o del Mar Morto.

Chi si tufferà nel Mar Morto non avrà nessuna difficoltà a galleggiare: l'acqua ha un'altissima concentrazione di sali e per questo ha proprietà curative conosciute fin dai tempi dei Romani e sfruttate ancora oggi.



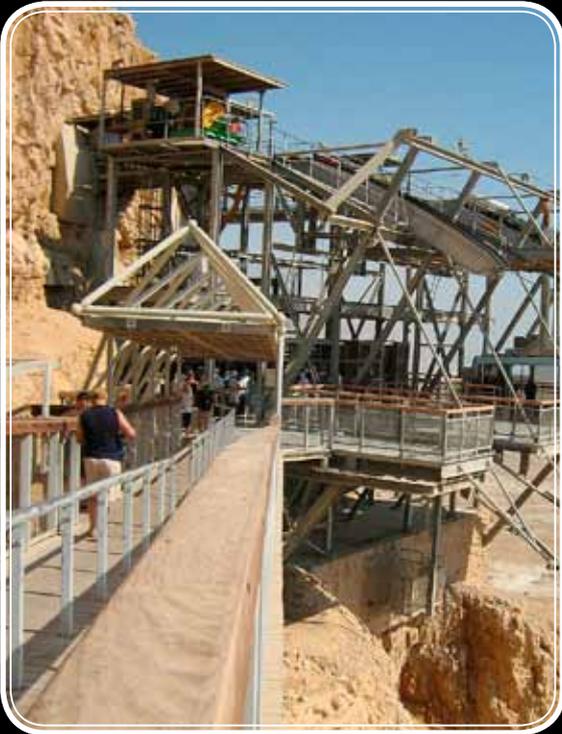












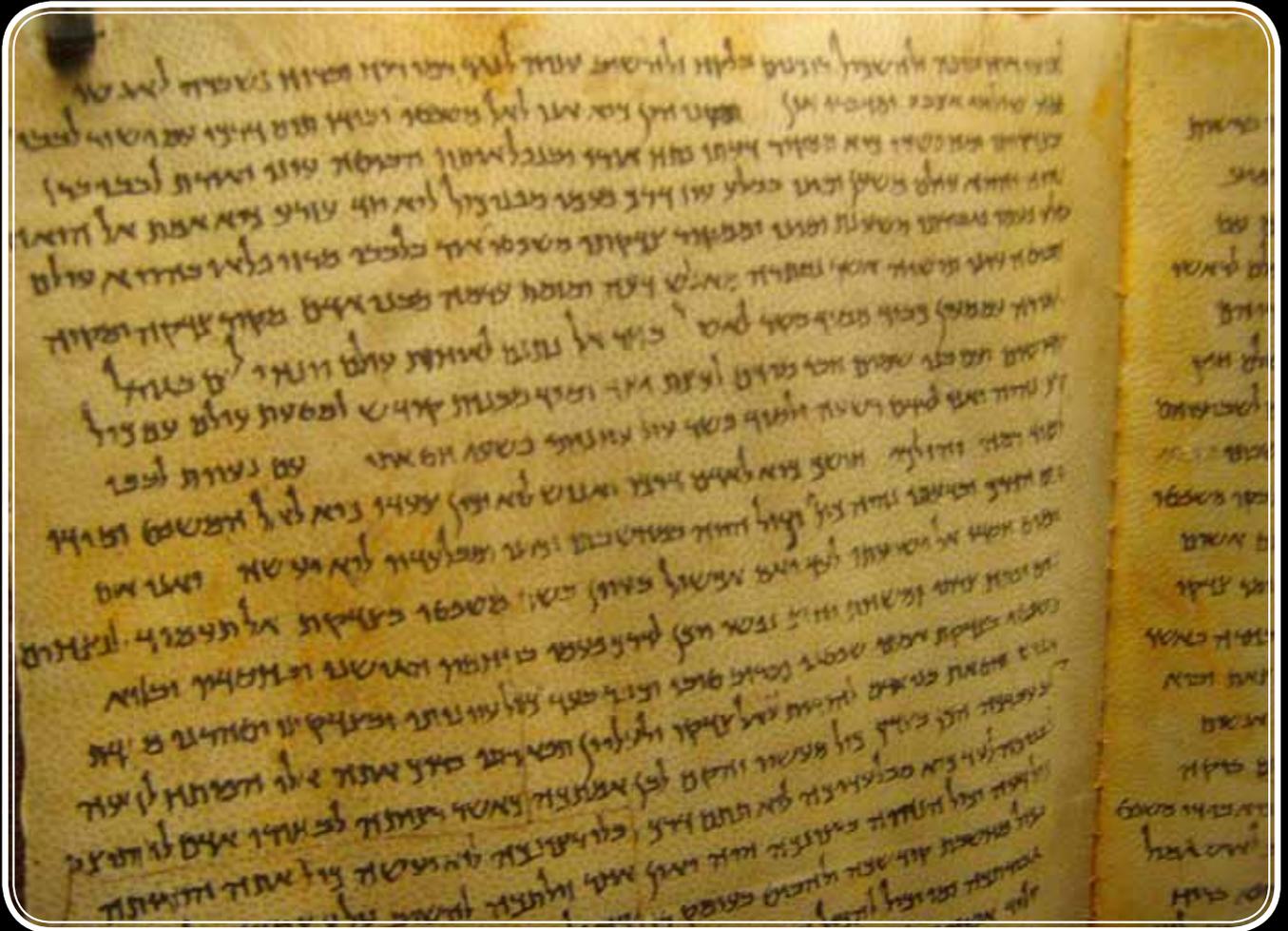
AERIAL ROPEWAY MASADA	
Year of construction 1998	
Length of travel	900m.
Altitude bottom station	- 257 m.s.l.
Altitude top station	+ 33 m.s.l.
travel speed	max 8m/sec
travel time	3 min.
Hourly capacity	1200 p/h
Track rope diameter	52 mm.
Upper haul rope	35 mm.
Lower haul rope	32 mm.





















Infoviaggio

Emmaus era una antica città della Palestina situata 11 chilometri a nord-ovest da Gerusalemme. Fu arsa da Publio Quintilio Varo, governatore della Siria, ma fu ricostruita e chiamata Nicopoli. Incerta è la sua identificazione con l'omonimo villaggio, menzionato nel Vangelo di Luca (24,13-35), celebre per la prima apparizione di Gesù ai discepoli. Giuseppe Flavio conferma la notizia di San Luca evangelista laddove, raccontando che l'Imperatore Vespasiano vi aveva stabilito una colonia di 800 veterani licenziati dal suo esercito, dice: «Il luogo è chiamato Emmaus e dista da Gerusalemme sessanta stadii» (Guerra giudaica 7:6,6).

















